

Campidoglio: ieri una tesa riunione di giunta

Il pentapartito sta per trasformarsi in un quadripartito?

L'assessore all'ambiente Pampana sarebbe in procinto di dimettersi (caso Sogein-rifiuti urbani); in discussione il ruolo del Pli

Il pentapartito in Campidoglio si ridurrà ad un quadripartito? Questa ipotesi ha preso corpo ieri pomeriggio dopo che la giunta comunale ha avuto una riunione molto tesa. Mentre il caso Sogein-rifiuti urbani è stata ascoltata dal magistrato l'assessore liberale Paola Pampana, che sarebbe in procinto di dimettersi, gli altri componenti della giunta si sono interrogati sulle prospettive politiche che questo gesto aprirebbe. Parole dure sono state pronunciate da più parti sulle assenze sistematiche dell'assessore all'ambiente, che ha annunciato che continuerà a mancare («Devo fare delle analisi cliniche») fino alla fine del mese. A questo punto una sua sostituzione appare problematica: l'altro esponente del Pli presente in consiglio comunale, Natalino Irti, è altrettanto noto per la sua sporadica presenza in Campidoglio. Quindi è il ruolo stesso di uno dei cinque partiti della maggioranza ad essere messo in discussione.

In questo momento non nascono soltanto dalla scottante vicenda Sogein-Amnu. Questa non è che la punta di un iceberg, se è vero che il Pri ha già chiesto la verifica politica sulla proposta democristiana di ridurre le Usl da venti a cinque. E lo stesso Cecconi si è spinto fino ad affermare che il confronto dovrà avvenire con le direzioni dei partiti, per l'importanza della questione Roma nella vicenda nazionale.

In casa liberale reagiscono sottolineando l'esistenza di dissidi politici. «Andremo presto ad una verifica — commenta il segretario della federazione romana del Pli, Maurizio Cecconi —. Certo è prematuro parlare di soluzioni che potrebbero configurarsi nel futuro, ma è anche vero che su diversi punti non vi è più comunione di idee tra noi e i nostri alleati. E pensiamo che non ci siano nemmeno le premesse perché nel prossimo futuro possa realizzarsi molto del programma presentato Signorello al momento dell'investitura».

Intanto la magistratura continua il suo lavoro. Ieri mattina il giudice Nito Perna ha sentito l'assessore all'ambiente in merito all'indagine sul sistema di smaltimento dei rifiuti. La Pampana ha riferito sui meccanismi che presiedono al riciclaggio dell'immondizia e ha consegnato la sua relazione sui rapporti Sogein-Amnu-Campidoglio che è stata allegata agli atti. «Ora — ha detto la Pampana — ci sarà il lavoro della polizia giudiziaria che dovrà verificare quanto contenuto nella mia relazione. Le cose andranno per le lunghe, l'inchiesta è solo all'inizio: la magistratura usa metodi diversi dai nostri, non fa le cose in fretta».

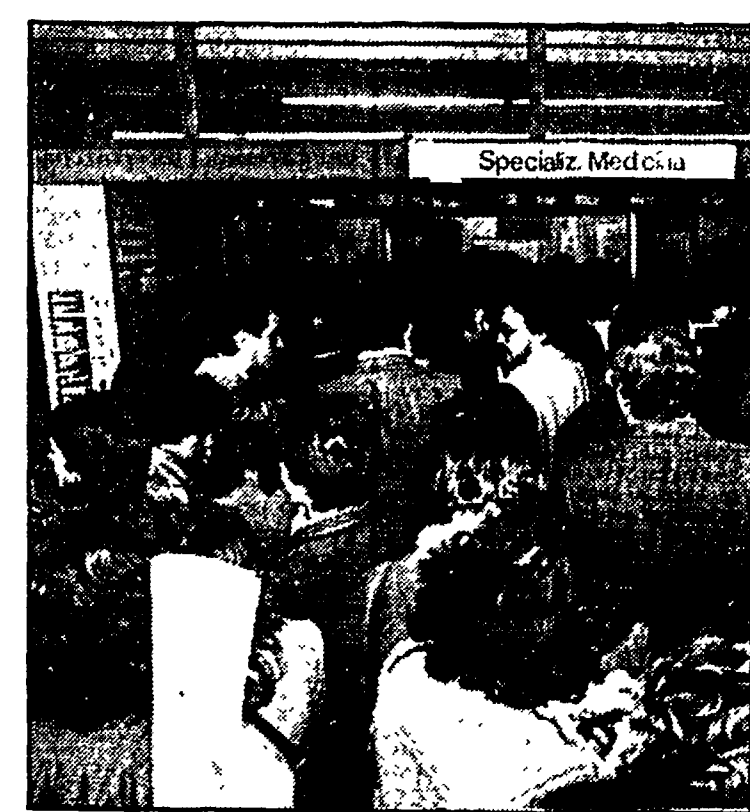
Anche a medicina si vendevano esami: comunicazioni giudiziarie a tre bidelli

Figli di primario «geniali»: 16 esami e laurea in 9 mesi

Sono i primi risultati di un anno d'indagine nella segreteria della facoltà - Sono coinvolti oltre ai custodi almeno una cinquantina di studenti - Gli inquirenti sono certi che l'inchiesta avrà nuovi sviluppi - Sequestrati i verbali dall'81 a oggi

Quasi tutti i genitori vorrebbero che i loro figli si laureassero in fretta e a pieni voti, ma per i rampolli di un noto e potente primario romano hanno decisamente esagerato. In nove mesi hanno «superato» 16 esami e presentato la tesi di laurea ottenendo («era da dubitare») 110 e lode. Insomma sono stati un po' troppo bravi. Tanto da insospettire il magistrato che si occupa della compravendita di esami all'università, che quasi certamente aprirà un fascicolo sul loro caso. Il genio sarà anche ereditario ma un esame ogni 15 giorni è una media davvero impressionante. Forse per i tre giovani medici più che per l'intelligenza ha contato un nome potente. E adesso, con questa laurea strappata in tempi record, chissà come se la caveranno con i loro clienti. Speriamo almeno — per il bene dei pazienti — che continuino a

chiederne consigli al potente papà. Questa è solo una delle «sorprese» che il dottor Nash della squadra mobile e i suoi uomini hanno trovato spulciando per un anno tra i registri della facoltà di medicina. Di curiosità analoghe, ed anche peggiori, se ne trovano a decine nei polveroni e disorganizzati archivi della segreteria. Ma è talmente difficile e farraginoso orientarsi nei labirinti dell'amministrazione universitaria che dopo un anno di lavoro «cerchioso» l'indagine — dicono gli inquirenti — è ancora all'inizio. Per il momento sono state inviate tre comunicazioni giudiziarie a Paolo Mecco, 44 anni, custode ad anatomia umana, già allontanato dal servizio, Fausto Morganti, 39, tecnico di fisiologia e Giovanni Lucisano, 49 anni, bidello a biologia. Gli studenti che certamente hanno pagato per superare



una prova son almeno una cinquantina. E siamo solo agli inizi. Di sicuro — suggerisce la polizia — ci saranno ulteriori sviluppi. Non è escluso che la prossima volta a ricevere le comunicazioni giudiziarie non saranno solo «tecnici» e studenti. L'inchiesta sulla facoltà di medicina prese avvio un anno fa, quando — subito dopo lo scandalo delle compravendite di esami a giurisprudenza e ad economia e commercio — cominciarono a giungere al rettore dell'università, Antonio Ruberti e al sostituto procuratore Sante Spinaci che si occupava dell'inchiesta, una lunga serie di denunce, in parte anonime in parte no. In base alle testimonianze di numerosi studenti è stata possibile ricostruire a grandi linee anche il meccanismo della truffa, o meglio, di uno dei tanti commerci di esami che si facevano in facoltà. Perché a quanto pare a lucrare o

almeno utilizzare la vendita degli esami erano in tanti e non tutti collegati tra loro. Si è scoperto così che per un esame non troppo impegnativo bastava sborsare dalle 800mila lire al milione, ma per uno «scoglio» come anatomia servivano dai 5 milioni in su. Il meccanismo era semplice: bastava falsificare il registro degli esami compilato a mano e uno statino che dovrebbe servire come riscontro, ma che in realtà è facilissimo manomettere. I guai sono cominciati quando gli inquirenti sono andati a mettere mano negli archivi: sono talmente mal organizzati che c'è voluto un anno solo per impostare il lavoro di verifica e riscontro degli esami. In compenso sono venute fuori «curiosità» come quella dei tre figli del primario, che quasi certamente avrà un seguito giudiziario.

Carla Cheloni

Civitavecchia: il procuratore ha aperto un'indagine sulle assenze degli insegnanti

Dopo gli studenti inquisiti i professori Schedati i docenti in lotta e chi manca oltre due giorni

L'anno scorso un procedimento giudiziario fu rivolto ai giovani che avevano partecipato alle manifestazioni contro le tasse scolastiche - Colpito anche chi ha appoggiato le lotte dei genitori per nuove aule scolastiche - La denuncia della Cgil - «Maniere forti con chi chiede di risanare la scuola?»

Dopo gli studenti tocca ai professori. Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia sta indagando sulle assenze dei docenti nelle scuole medie e superiori. Lo stesso magistrato aveva aperto, alla fine dell'anno scorso, un'indagine sugli studenti che non erano andati a scuola per partecipare alle manifestazioni studentesche contro le tasse scolastiche. Questa volta, secondo notizie fornite dalla Cgil-scuola, l'inchiesta riguarda le assenze che superano i due giorni: i carabinieri raccoglieranno i nomi dei professori che non sono andati al lavoro nel mese di marzo. Anche per gli insegnanti che hanno appoggiato la protesta dei genitori della scuola elementare «Giardinieri» (vogliono locali nuovi) è scattata l'identificazione da parte del commissariato di polizia. Genitori e insegnanti avevano occupato le aule inutilizzate del professionale «Giardinieri»: la polizia, dopo lo sgombero, ha voluto sapere chi erano i docenti che avevano fatto lezione nelle aule occupate. Si passa alle maniere forti con chi chiede

scuole meno disastrose? «Da questi segnali si ha l'impressione — dice la Cgil — che il governo della scuola a Roma sia affidato alle sole forze dell'ordine. Non si risolve invece nessuno dei problemi posti dal movimento degli studenti e dal sindacato». Una minimappa degli istituti della capitale e di Tivoli e Guidonia (con doppi-turni, sfratti, locali stretti e inadeguati, edifici addirittura pericolanti) dimostra quanto sia grave la situazione. «Non esiste ancora nessuna proposta del Comune e della Provincia — dice ancora un comunicato del sindacato — per il piano di utilizzazione dei mutui statali per l'edilizia scolastica (i famosi 4.000 miliardi). Non c'è neppure un progetto organico per l'utilizzazione delle 400 aule che si sono liberate in seguito alle iscrizioni nelle elementari». Per marzo la Cgil (insieme alle organizzazioni Csil e Uil della scuola e al sindacato degli edili) ha in cantiere una «Conferenza programmatica» per «stare» amministratori e forze politiche e coinvolgere gli studenti in una nuova stagione di impegno sui problemi della scuola.

La mappa del disagio scolastico

Comune di Roma
ITI LAGRANGE doppio turno 6 classi, ritardo consegna nuovo edificio alla ricerca di sede definitiva succursale fatiscente alla ricerca di sede definitiva
IP ZAPPA
ITI TOSCANELLI
L.C.B. DA NORCIA
ITC BOTTICELLI
ITG BOAGA
IT DIAZ
IP MONETA
S.M. MONETA
S.M. S. ALESSIO
L.C. VISCONTI
LS CAVOUR
IP V. AQUILONIA
XVI ITIS
L.S. LEVI CIVITA
S.E. TRILUSSA
S.E. FARNESINA
S.M. DE COUBERTIN

in due palazzine uso civile pericolante
locali inadeguati
locali inadeguati
edificio pericolante
sedi uso civile in affitto con sfratto esecutivo
sedi uso civile in affitto con sfratto diviso in tre sedi, due in affitto, fatiscenti
progetto approvato e privo di finanziamento
progetto approvato e privo di finanziamento
iniziata e non completata per mancanza finanziamento
iniziata e non completata per mancanza finanziamento
doppio turno

Comune di Tivoli
S.M. BACCELLI
IPF EINAUDI
IST. D'ARTE
Comune di Guidonia
S.M. SETTEVILLE
S.M. VILLALBA
MAT. COLLEFERRO
MAT. SETTEVILLE
S.E. VILLALBA



Fallisce un rapimento: hanno preso una persona «sbagliata»

Volevano rapire il figlio di un facoltoso costruttore edile Antonio Macchetti, ma per errore hanno sequestrato Raimondo Policchio, 25 anni, figlio dell'ex prefetto di Roma. Dopo essersi accorti dello sbaglio i malviventi hanno abbandonato il giovane semiaddormentato nei pressi di una cabina telefonica. È avvenuto martedì notte in via Arno 88 al quartiere Salaria. Raimondo Policchio, che abita nello stesso stabile dove la famiglia Macchetti ha un ufficio, stava rientrando a casa verso mezzanotte quando è stato aggredito alle spalle e addormentato. Durante il sequestro durato in tutto 24 ore mentre era con occhi bendati ha udito i banditi mormorare che avevano sbagliato obiettivo e più di una volta ha sentito pronunciare il nome di Macchetti. Il magistrato che si occupa della vicenda dottoressa Cordoba interrogherà oggi il giovane. NELLA FOTO: a destra, il costruttore scampato al sequestro.

La mattina sfileranno le ragazze, nel pomeriggio la seconda manifestazione

Un 8 marzo di lotta e di riflessione: donne domani in piazza con due cortei

I concentramenti (ore 9 e ore 15,30) in piazza dell'Esedra: il primo corteo si concluderà in piazza Farnese, l'altro in piazza Navona - Una scadenza che servirà anche a fare il punto su 15 anni di movimento

Il calendario della giornata di domani si apre con due appuntamenti importanti, quello delle ragazze, alle ore 9 in piazza Esedra, e quello delle donne alle 15,30 sempre nella stessa piazza. Le più giovani sfileranno fino a piazza Farnese, in un corteo che si propone di essere separata e che sarà aperto dallo striscione che dice «Il femminismo è stata indetta cominciat» (la manifestazione è stata indetta dall'assemblea delle studentesse del Buon Pastore). Il corteo delle donne — «Femminismo è separatismo politico contro il patriarcato»: la striscione di apertura — arriverà invece a piazza Navona.

In mattinata alle 11,30 si svolgerà un incontro tra il sindaco e le donne dell'Udi che formalizzeranno la richiesta dell'Amministrazione capitolina di una struttura e di un servizio permanente per le donne violentate. Alle 10,30 partendo da piazza Zanardelli e scendendo per via de' Coronari, ci sarà una visita ai laboratori delle artigiane e commercianti, per l'occasione riunitesi in associazione. Il Pci organizza a sua volta alcune assemblee nelle sezioni: alle ore 17, a Cinquina; alle 16 alla Romanina, con la partecipazione di Coscia; sempre alle 16 alla Nuova Alessandrina con Anna Maria Cia; al

centro anziani di Villa Gordiani interverrà Carla Capponi; De Fonte alle 16 a Montecitorio alta; prima Forta, alle 18. Alle ore 8,30 si svolgerà un'assemblea unitaria sindacale del coordinamento femminile al Postelegrafoniche Roma Centro. Oggi invece Laura Forti interverrà alla Rustica alle 16,30; Lucia Mastrofrancesco alle 17 alla Cassia; Rodano e Ripert alle 16 al Quarticciolo; Licia Ferelli, infine, a Monteverde Vecchio alle 18. Una «coda» dell'8 marzo la si avrà il 19, quando l'Udi organizzerà alle ore 19, nella sede di via Colonna Antonina 41, un dibattito sui «10 consigli di Betty Friedan», prendendo spunto dal documento della femminista americana pubblicato sul numero in edicola di «Noi donne».

azzurro, campeggerà la scritta: «Il femminismo è una festa appena cominciata». «Nonostante tutto l'8 marzo è sentito dalle giovani — afferma Emilia del Gruppo di Liberazione delle ragazze, nato all'indomani del XXIII Congresso della Fgci, nel febbraio 1985 —. Quest'anno non c'è stato un grande dibattito e nemmeno un'approfondita preparazione per la manifestazione, ma siamo sicure che in tante verranno in piazza Esedra. Dello stesso avviso sono le ragazze della «una e l'altra», un collettivo nato sulle



Giornata di lotta per la casa

«Sindaco, devi requisire gli alloggi vuoti»

«Il sindaco Signorello non può sottrarsi all'azione di requisizione temporanea degli alloggi sfitti». Lo afferma il gruppo comunista in Campidoglio in un comunicato stampa diffuso ieri, nel quale annuncia di avere aderito all'iniziativa promossa dal Movimento Federativo sullo stesso tema e che si svolgerà oggi in tutti i quartieri della città. Il Pci annuncia contemporaneamente la propria mobilitazione «per garantire il successo della manifestazione nazionale promossa da Cgil-Cisl-Uil e Sunia-Sicet-Uniat che si svolgerà a Roma il 21 marzo». I comunisti propongono anche al sindaco di convocare un apposito consiglio comunale già richiesto dal gruppo del Pci, «per far assumere una posizione chiara e coerente dall'amministrazione comunale — poiché esiste ormai da mesi (e precisamente dal 5 novembre dell'85) una sentenza emessa dalla IV sezione del Consiglio di Stato che autorizza requisizioni temporanee di alloggi vuoti nei casi in cui più acuta sia l'emergenza abitativa. E Roma fa parte di questi casi».

«Per riportare il patrimonio edilizio sotto controllo — scrivono i comunisti — è necessario rinnovare obbligatoriamente i contratti scaduti per finita locazione e introdurre l'obbligo di affitto degli alloggi vuoti per coloro che sono proprietari di più di due alloggi. Nel contempo occorre riconoscere i legittimi interessi dei piccoli proprietari garantendo un rilascio abbastanza rapido dell'alloggio per giusta causa anche attraverso efficaci meccanismi di graduazione e di mobilità da un alloggio all'altro e introducendo seri incentivi fiscali e creditizi per chi affitta ad equo canone e pesanti tassazioni per gli alloggi vuoti». Ma in attesa che sia necessario requisire gli appartamenti vuoti, che come si ricorderà sono oltre 200 mila a Roma e dintorni, il sindaco Signorello dunque non può sottrarsi al suo dovere, pur comprendendo le difficoltà dell'iniziativa, essa non può essere ancora rinviata dopo che il 31 gennaio scorso definitivamente scaduti i termini delle esecuzioni degli oltre 40 mila sfitti esecutivi.